



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI  
E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n. 254 del 26.5.1998 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

VISTO l'art. 822 del Codice Civile

DECRETA

l'immobile denominato Palazzo De Amicis sito nel Comune di IMPERIA, piazza De Amicis 2, segnato in Catasto al F. NCEU ON. 5 Mappali 345, 676, **tutti i subalterni inclusi**, costituente un'area confinante con via Belgrano, Mappali 346, 366, piazza De Amicis come dall'unita planimetria catastale, di proprietà del Demanio dello Stato, ramo Ministero delle Finanze ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento.

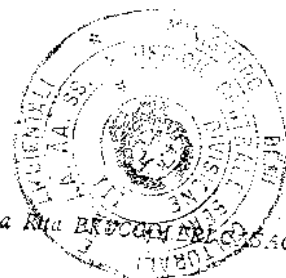
Roma, li **19 SET. 1998**

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO

AUTENTICAZIONE DOCUMENTI

Ai sensi dell'art. 14 della Legge 4.1.1968, n. 15, si attesta che la presente copia, costituita da n. 5 fogli, é conforme all'originale.

Roma; **29 SET 1998**



(Dott.ssa Rita BRUCCHI CASAGRANDE)



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

IMPERIA

Palazzo De Amicis di proprietà demaniale  
Piazza De Amicis, 2

## Relazione storico-artistica

Palazzo De Amicis, edificio di proprietà Demaniale che ospita la Guardia di Finanza e la Sede del Registro di Imperia, occupa un lotto di forma articolata compreso tra la piazza omonima e la via Belgrano in Loc. Oneglia.

L'immobile costituisce un'importante testimonianza storica per la città per una duplice serie di motivi: innanzitutto esso deve essere ricordato in quanto è stato casa natale (1846) del noto scrittore ottocentesco cui è dedicata la piazza su cui si affaccia, ma soprattutto è degno di nota perché ospita le ultime tracce dell'antico castello dei Doria, grande recinto quadrilobato già parzialmente demolito nel 1650 e, per ciò che ne restava, più volte riadattato a funzioni diverse.

E' nota la proprietà iniziale del palazzo, appartenuto alla facoltosa famiglia Ricardi, in seguito ereditato dalla famiglia Rocca ed infine pervenuto al sig. R. Giordano che nel 1920 lo vende al Demanio, per essere destinato in buona parte a sede della G.d.F. ed altri pubblici uffici. La costruzione rappresenta un interessante esempio di edilizia di primo Ottocento, priva di dettagli decorativi di rilievo, ma pienamente inseribile in un filone che ha prodotto numerosi esempi del genere in tutta la Regione.

Viene realizzato fra gli ultimi anni del XVIII o, più probabilmente, all'inizio e comunque non oltre la terza decade del XIX secolo, poiché esso risulta già regolarmente documentato nella carta del Devegni del 1835, forse basata su un disegno ancora precedente. Il palazzo si presenta come un caposaldo nella nuova trama dei tracciati viari cittadini delineati dal "Piano di profitto ed abbellimento" del 1808. Questo strumento prevedeva l'apertura di una strada larga e rettilinea dalla Piazza della Fiumara (Piazza De Amicis) vicino alla riva del mare sino alla piazza del Nuovo Ospedale (Largo Ghiglia); in seguito questa via, (oggi Belgrano), venne ad intersecarsi con l'altra progettata in prosecuzione di Via Vialardi (Amendola), nel nuovo centro nodale del Rondò (Piazza Dante).

Il Palazzo imposta con la sua impronta planimetrica la via nuova e fa da sfondo alla piazza. La destinazione dell'immobile è sin dal principio prevalentemente ad uffici, fra cui la Dogana tutt'oggi presente, come conferma la vicenda di De Amicis padre, banchiere dei sali e tabacchi di origine genovese che nello stesso edificio lavorava e risiedeva con la famiglia sin dal 1838. La targa commemorativa, collocata in facciata nei primi anni del nostro secolo, ricorda che E. De Amicis vi nacque nel 1846, anche se si trasferì quasi subito a Torino con la famiglia (1).

L'edificio è a blocco, a quattro piani, con sette assi di finestre sul fronte principale della piazza - i tre centrali ravvicinati - e cinque equidistanti sono quelli sul fronte di via





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

Belgrano; gli altri fronti, come spesso accade nell'edilizia ottocentesca, non sono altrettanto curati. Il disegno della facciata, molto semplice, suddivide il fronte in tre zone: basamento a finto bugnato con alta cornice, piano nobile, secondo piano e ammezzato fra la cornice marcadavanzale e il cornicione liscio finale; a conclusione un tetto a padiglione coperto da tegole.

L'attuale coloritura degli intonaci esterni e il tipo di finiture non corrispondono al trattamento originale, riconoscibile con fatica in una riproduzione fotografica del 1914: qui non ci sono né i piccoli timpani triangolari e rettilinei sopra le finestre, né alcun tipo di cornice a rilievo, evidentemente aggiunti dopo questa data; la partitura architettonica è affidata a cornici e cantonali dipinti che suddividono la facciata in quattro zone; il colore di fondo è chiaro e risalta nel confronto con gli edifici vicini, tutti più scuri.

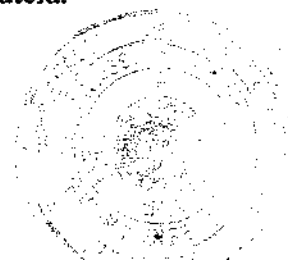
La pianta, rettangolare, riproduce lo schema strutturale basato su murature perimetrali portanti e setti in profondità (quattro). Il vano scala, arretrato, si colloca fra i setti ravvicinati centrali; è voltato a botte e a padiglione lunettato sul pianerottolo. Sul lato ovest dell'edificio si nota l'andamento irregolare al piano terreno che segue infatti l'impostazione del muro di perimetro dell'antico castello Doria, parzialmente inglobato nella nuova costruzione; posteriormente si conserva ancora un tratto murario curvo a vista, oggi confinante con il cortile di pertinenza di un moderno complesso condominiale.

Le strutture voltate presenti all'interno prediligono la forma a botte, nel vano scala e negli ambienti ai piani superiori sino al terzo piano, dove l'originale travatura lignea, non più consona ai carichi attuali, è stata soppiantata da strutture in c.a.. Ma solo in pochi casi le strutture voltate sono visibili, dal momento che gli ambienti sono stati controsoffittati nella maggior parte dei casi durante l'ultimo ventennio.

Interessanti gli ampi e profondi vani voltati a crociera alternate ad arconi al piano terreno, attualmente occupato ad est dai locali della Dogana ed ad ovest dalle rimesse dei mezzi della Guardia di Finanza e locali di servizio. La concezione spaziale originaria dell'edificio, semplice e regolare, risulta oggi di più difficoltosa lettura proprio perché nel tempo si sono sovrapposti molti interventi di adeguamento e modernizzazione degli ambienti con conseguenti cambiamenti distributivi, funzionali al preminente uso di caserma della Guardia di Finanza, mentre solamente un'ala del secondo piano è ancora occupata dal locale ufficio del Registro.

Fra i vari interventi manutentivi, i più significativi sono la ritinteggiatura totale degli esterni nel 1992, il ripristino statico dei solai al terzo piano nel 1988 e 1995 e il più incisivo alloggiamento del vano ascensore ottenuto bucando le strutture a volta. Internamente l'edificio presenta una certa non omogeneità degli interventi, susseguitisi nel tempo con l'impiego di un variegato repertorio di materiali "moderni".

Nel complesso, tuttavia, nonostante le modifiche legate agli adeguamenti normativi, l'edificio, di proprietà demaniale, conserva le caratteristiche tipiche dei manufatti di inizio Ottocento e come tale risulta indubbiamente degno di attenzione e meritevole di tutela.





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

## NOTE

(1) vedi Bibl.5, pag. 34-42 , Bibl.1

## BIBLIOGRAFIA

- (1) L.LAGORIO, Raccolta di pubblicazioni presso quotidiani locali in Biblioteca Civica di Imperia, 1948-1976.
- (2) O.CONTESTABILE, Edmondo de Amicis, in "Un Faro. Storia della Città e del Principato di Oneglia", Imperia, a cura della casa Fratelli Carli, 1961.
- (3) N.DRAGO, Epigrafi Onegliesi dal XIII al XIX secolo, Imperia-Oneglia, 1978.
- (4) G.DE MORO, Guida di Imperia, Imperia, 1982.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
geom. Giuseppe Bellezza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI  
arch. Maria Di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello

**VISTO:**

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO

19 SET. 1998

